

COMUNICATO STAMPA

Da qualche tempo lo spazio che i media dedicano a gruppi di cittadini (in realtà alquanto sparuti), che pregiano definirsi ambientalisti, è cresciuto a dismisura. Articoli e servizi televisivi, di taglio rigorosamente univoco, si succedono con cadenza quasi quotidiana e con rigorosa puntualità e vanno a rappresentare una realtà manichea che, da una parte vede schierati i buoni (gli ambientalisti) e, dall'altra, i cattivi (l'industria e coloro che ci lavorano).

Dal tenore di questi articoli e servizi viene data in pasto all'opinione pubblica la visione di una realtà industriale nella quale i dipendenti sarebbero dei dannati avvelenatori di terra, acqua e aria, ricattati per un tozzo di pane, con Q.I. prossimo allo zero, sadici e masochisti al contempo, che pur di portare a casa lo stipendio, sacrificano se stessi, la loro famiglia (in quanto tutti vivono nel territorio) e, conseguentemente, l'intera popolazione.

Mai viene data loro voce, ma le interviste fioccano per quei meravigliosi eroi, dei quali molto spesso non si conosce né censo, né attività sociale e, soprattutto, formazione scientifica. Tali signori snocciolano dati con ostentata sicurezza, emettono sentenze, urlano e sbraitano contro un sistema produttivo delinquenziale.

Tutti indossano bei vestiti (di produzione industriale), guidano auto potenti (molto inquinanti), viaggiano da una parte all'altra del globo terracqueo (non certo a piedi), comunicano tra loro con tablet e telefoni di ultima generazione e, probabilmente, hanno amici, tanti amici, nel mondo dei mass media.

Noi abbiamo ascoltato le loro fandonie, che come Orwell insegna, reiterate nel tempo e con casse di risonanza appropriate, per gli intenti prefissi, dovranno apparire all'opinione pubblica come inattaccabili verità.

Beh, abbiamo pazientato a lungo, in silenzio, continuando con coscienza e professionalità a fare il nostro lavoro, consci di operare con assoluta dignità e nel pieno rispetto delle norme, utilizzando nei nostri processi le migliori tecnologie disponibili al mondo. Abbiamo pazientato, è vero, ma oggi la misura è colma.

Gli ultimi attacchi di stampo pubblicistico, mirati, per l'ennesima volta, a presentare i "fumi di acciaieria" come il male assoluto ci hanno veramente disgustato. A nulla sono servite le spiegazioni; si continua a fare trapelare ad arte che la discarica di Genna Luas accoglie i fumi di acciaieria (pura idiozia; sarebbe come dire che un supermercato butta nella pattumiera la merce appena arrivata destinata alla vendita), che gli stessi sono radioattivi (è stato addirittura scritto che arrivassero da Chernobyl), e che il loro trattamento è altamente dannoso per la salute.

E allora noi ribattiamo con forza a queste fandonie, ricordando per l'ennesima volta che i fumi di acciaieria altro non sono altro che un "prodotto" che noi utilizziamo per la produzione dello zinco (lo stesso che compone le meravigliose vetture che guidano gli ambientalisti). Sappiamo bene che essi sono classificati come un rifiuto. Così prevede la legge, ma ciò in virtù del fatto che chi li produce non ha le tecnologie per utilizzarli.

Ma noi sì, quelle tecnologie le abbiamo, le migliori al mondo. E così, come negli auspici della più evoluta legislazione ambientalista, li trattiamo, producendo metallo d'utilità comune che, altrimenti, sarebbe andato perduto per sempre. Abbiamo valutato per bene ogni cosa e abbiamo messo in campo tutte le migliori tecnologie che ci consentissero di rispettare ogni limite prefissato dalla legge per quanto riguarda ogni tipologia di emissione, in terra, acqua e aria. Abbiamo anche voluto un portale radiometrico in ingresso per i fumi di acciaieria, che segnalasse ogni possibile

superamento del fondo radiogeno naturale (episodio accaduto in passato per l'errore di avere fuso insieme ai metalli da recuperare sorgenti di macchine per radiografia o parafulmini). Abbiamo avuto dimostrazione che le nostre procedure hanno funzionato. Si è impedito l'ingresso di alcuni camion che erano potenzialmente radio contaminati (anche se vogliamo ricordare che la legge italiana prevede limiti di 10 volte inferiori a quelli degli altri stati occidentali).

Insomma, come per tutte le altre produzioni dello stabilimento, abbiamo avuto la consapevolezza, la volontà e la capacità di lavorare nel pieno rispetto delle regole cercando, inoltre, il miglioramento continuo. E non potrebbe essere altrimenti per il semplice motivo che, a quanto pare, sfugge agli ambientalisti NIMBY e ai loro propagandisti, i primi a rimetterci sul piano della salute saremmo noi, che in fabbrica ci lavoriamo ogni santo giorno.

E QUESTA CI PARE SIA LA MIGLIORE GARANZIA ANCHE PER GLI ALTRI.

Portoscuso 23 Febbraio 2015

I LAVORATORI DELLA PORTOVESME S.R.L.

[A collection of approximately 25 handwritten signatures in various styles, including cursive and block letters, arranged in several rows.]

Milic Roberto

Paulo Claudio

Marcelo Augusto

R. J. W.

Chris ...

~~Paulo~~

John ...

John ...

George ...

John ...

Giuseppe ...

John ...

Scaldas ...

John ...

Umberto ...

Alessandro ...

John ...

Perrin Stocco.	lanca West.	Lotuse Jupp
Mario Patti	Deed of 1.	John James
Frank Ray.	per.	One
Plot Girardin	Deulo hi	Horton
Jesse Hane	Stano	JT
Lulu Van de	Wally W	John
Paula Hagan	Paul	Wendell Paul
Ed Hill	Mal	1/3 1/10 Jean
Carl Ann	Jill	B2
Leslie Whell	Rob. Rob	88
Arthur Dan	Giovanni Medulla	Ann W
Mario Agui	Daniel Tois	McE
Armando Mada	Francis	Thayer
Joe Cole	John	Paul Perry
AP	John De. 20	John de Pava
Jim Brun	Richard	John
Roberto Cedon	Mireles Kemp	John
Mr. Albert	Carl St	Corrigan
Wesley	Thomas	Corrigan
Jack	Yulda	St W
Christy Fogo	Allyson M	Paula Tuel.
Maria		

Almano Marinelli

Federico Rossi Benizandro

E. Testoni Pitteri Franco

M. Rossi Continui Ovide

~~M. Rossi~~ Spec. Rossi

~~M. Rossi~~ Lomb. Pietro S.

M. Rossi Borol. Gi. Franco

Quof. ~~M. Rossi~~

Jane. Rossi ~~M. Rossi~~

Storia. ~~M. Rossi~~

Spec. Eff. ~~M. Rossi~~

Giuseppe Corbo ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

Alenauhellon ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

Son. ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

F. Rossi

Luigi Rossi

Luigi

Demetrio

Giuseppe Arcan

Andrea

Giuseppe

Giuseppe

Michele

Giuseppe

Michele

Alber

Dario

Luigi

Luigi

Luigi

Pablo Anzures

Alejo Bruno

Mauricio Sobis

Jeani J. J.

R. de la

Alcántara

A. L. → f. v.

J. D. de la

SEGUIR AÑADO FIRMES DEL II° & III° TURNO